

## Umorale

### ma non troppo

di Massimo Bacigalupo

Luigi Sampietro

#### LA PASSIONE DELLA LETTERATURA

pp. XVIII-775, € 40,  
Aragno, Torino 2017

Coraggiosamente, simpaticamente, Luigi Sampietro ha raccolto poco meno di duecento recensioni uscite dal 1992 sul supplemento domenicale di "il Sole 24 Ore", in un tomo poderoso. Parla soprattutto di libri inglesi e americani, suddividendo le argomentazioni in quattro parti: *Scrittori e critici*, *La tradizione dei classici*, *Modernisti e moderni*, *I contemporanei*. Un lavoro enorme sempre condotto con precisione, leggerezza e persino umorismo. Lettura-scrittura, che non ci si pente di sfogliare. C'è infatti un puntuale indice alfabetico dove possiamo cercare i nomi che ci premono, da Melville e Whitman a Hemingway e Fitzgerald (assenti Wallace e DeLillo, tanto osannati da noi). Sampietro non recensisce necessariamente edizioni e traduzioni importanti ma quello che arriva sulla sua scrivania, sicché il quadro del mercato editoriale è inevitabilmente parziale. Ma dal libro che ha per le mani prende spunto per tracciare dei ritratti spesso originali e preziosi, umorali ma non troppo. Come i suoi coetanei *baby boomers*, Sampietro ha studiato negli anni del New Criticism, e ha poi visto tanti ismi e protagonismi con un certo scetticismo. Gli interessano e piacciono i testi letterari. Dice a proposito del Nobel a Dylan che "la lettura di un libro è sempre e comunque l'unico momento in cui la parte più vera e profonda di noi si guarda allo specchio", sicché si tratta di un'area da difendere. Sampietro la difende bene, dando un contributo senza dubbio importante che potrà servire da in-

formazione ma anche da esempio su come modestamente si può far critica. Naturalmente c'è anche il talento, che a Sampietro non manca, e quello nessuno può darselo.

Fra gli altri contributi, un lungo saggio conclusivo su Sainte-Beuve, esempio di grande critico secondo Sampietro che lo legge in un'antologia di Henry Furst. Proust firmò un romanzo-saggio dal famoso titolo *Contre Sainte-Beuve*, cioè grosso modo contro la critica biografica. Sampietro ci ricorda che Proust tuttavia ammirava Sainte-Beuve e che tutti faremmo bene a leggere il suo *Port-Royal*, "uno dei capolavori dello spirito umano" secondo Gianfranco Contini. Comunque questo è un esempio degli argomenti più reconditi agitati da Sampietro, critico dotissimo che però non fa pesare la sua dottrina soprattutto teologica (è un grande estimatore dei calunniati puritani americani) e contagia il lettore con la sua passione genuina.

37237@unige.it

M. Bacigalupo insegna letteratura americana  
all'Università di Genova